

# Opera-Civita, la holding che risveglia i musei «L'arte dà ricchezza»

**Olga Mugnaini**  
■ FIRENZE

**UNA VOLTA** c'erano i concessionari delle biglietti e di poco altro. Adesso nei musei e nei siti archeologici sono entrate vere e proprie macchine da guerra, capaci di organizzare eventi, promuovere, valorizzare e, perché no, generare reddito e occupazione.

Benvenuti nell'universo delle società dei «servizi aggiuntivi» per le istituzioni culturali, pubbliche e private. Tra i leader del settore c'è Opera-Civita, che piano piano sta conquistando tutta Italia.

Ottocento dipendenti, 85 milioni di fatturato e quasi due di utile lordo, alla guida di quella che è una vera e propria holding c'è Albino Ruberti, 49 anni, romano, amministratore delegato di Civita Cultura Holding (presidente Luigi Abete); e di Opera Laboratori Fiorentini, presieduta da Giuseppe Costa.

**Dottor Ruberti, che rapporto c'è fra queste due società?**

«Civita Cultura Holding, con sede a Roma, è la capogruppo di una serie di aziende specializzate nei singoli segmenti della gestione degli obiettivi museali, dall'organizzazione di mostre alla promozione di eventi. Opera, con sede a Firenze, è invece la società più importante del gruppo, di cui Civita Cultura detiene l'80,5%, mentre il restante 19,5% è dei soci storici di Opera Laboratori Fiorentini, con i quali anni fa abbiamo fatto l'accordo per sviluppare insieme una straordinaria filiera di servizi, che vanno dalle biglietterie agli allestimenti e scenografie, fino al restauro di arazzi».

**E la vostra filiera si estende ora da un capo all'altro del Paese.**

«Sì, oltre a Firenze, Siena e San Gimignano, stiamo maturando molte altre esperienze. Siamo i gestori dei servizi alla Reggia di Caserta, di Pompei, dei musei di BancaIntesa, del Castello Sforzesco di Milano, degli scavi di Palazzo Valentini a Roma. E ancora in Sicilia, con le concessioni al museo di Palazzo Bello-mo a Siracusa e a Taormina. Ma non abbiamo intenzione di fermarci al suolo nazionale».

**Cioè, state per affrontare i mercati esteri?**

«Per alcuni aspetti lo abbiamo già fatto. Ad esempio, la mostra del celebre fotografo McCurry che abbiamo organizzato a Siena, sarà portata a Bruxelles. Così come in occasione delle Olimpiadi in Brasile abbiamo organizzato l'esposizione dedicata all'arte greca e i giochi olimpici. Ma abbiamo molte altre idee e progetti».

**Le nuove tecnologie che ruolo giocano nei vostri programmi?**

«Enorme. Non è un caso che dal 2014 il nostro gruppo sia diventato membro di Ien, Italian Entertainment Network, una holding che racchiude sotto di sé le migliori eccel-

lenze nel settore della produzione, dell'entertainment culturale, della creatività e degli eventi. Un progetto che aggrega le attività di Filmmaster, Civita Cultura Holding e Cine District Entertainment».

**Cosa chiedono le istituzioni e cosa siete in grado di offrire loro?**

«Per prima cosa aiutiamo ad aumentare la fruizione del patrimonio storico artistico, anche con mirate azioni di marketing e comunicazione. Inoltre, dialoghiamo col mondo del turismo, con benefici e vantaggi per le istituzioni, il territorio e anche per la nostra impresa».

**Conservazione e valorizzazione. Come vi ponete fra questi due orizzonti?**

«Siamo convinti che i due aspetti siano connessi. E un soggetto come il nostro può aiutare tutti coloro che hanno spazi e collezioni da promuovere. Senza dimenticare la funzione educativa e didattica. E tornando alle nuove tecnologie, crediamo che possano aiutare il visitatore a una migliore comprensione dei monumenti e di tutte le opere d'arte. Non pensiamo di avere la bacchetta magica, ma riteniamo di essere complementari all'azione di indirizzo delle soprintendenze».

**Insomma, superata la contrapposizione fra pubblico e privato nella gestione della cultura?**

«In buona parte sì, e i risultati si cominciano a vedere».

## Dalla Toscana alla Sicilia

Partita dai poli museali di Firenze, Siena e San Gimignano, Opera Civita ha allargato la sua sfera, dalla Reggia di Caserta a Pompei, dai siti della Sicilia a Milano e Roma

## Ottocento dipendenti 85 milioni di fatturato

Oltre ai musei e ai siti archeologici, Opera Civita organizza una lista di eventi. La sua rete è fatta da 800 dipendenti, genera fatturati per 85 milioni, con 2 milioni di utili.

## Il mercato estero prossimo obiettivo

Alcuni eventi organizzati dalla holding, come la mostra di Steve McCurry, sono già stati esportati a Bruxelles. Come a Rio, per le Olimpiadi, c'è stata l'esposizione di arte greca

▲ **CAPOLAVORI NEL DUOMO DI SIENA**

Lo splendido pavimento del Duomo visto dalla «Porta del Cielo»





---

**Si chiamano «servizi aggiuntivi», ma sono la vera fonte di reddito dei musei e dei poli archeologici. Albino Ruberti, ad della holding più nota del settore, rivela i numeri e i segreti della società.**